

Executive summary

La congiuntura dell'indotto Pharmintech

(stima II semestre 2008 e previsioni I semestre 2009)

1. Introduzione

Il sondaggio effettuato dall'Ufficio Studi dell'Osservatorio Pharmintech per individuare le aspettative delle imprese appartenenti all'indotto Pharmintech rappresenta una novità nelle statistiche industriali italiane, che vengono condotte a livello di settore economico (come, per esempio, nei casi dell'industria chimica, dell'industria farmaceutica, dell'industria dell'auto) o a livello territoriale (per esempio nelle singole regioni o nei distretti industriali) ma non all'interno delle catene di fornitura e delle filiere produttive.

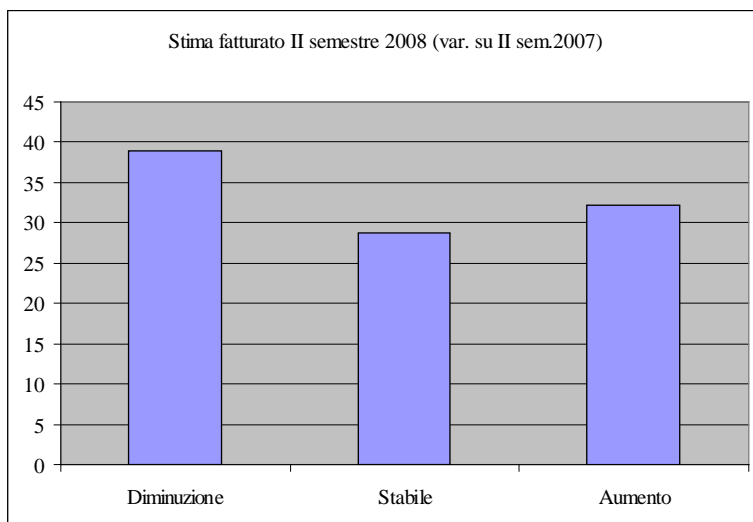
L'esperimento qui condotto riguarda un campione di 61 imprese, che occupa nel complesso più di 7.300 addetti, fattura circa 1.600 mln di euro, ed è composto in maggioranza da piccole e medie imprese dei settori dei macchinari, dei materiali e dei servizi per l'industria farmaceutica. Un'altra caratteristica del campione è rappresentata dal suo legame economico con il settore farmaceutico: quasi il 30% delle imprese vende al settore farmaceutico più dell'80% della produzione.

Il sondaggio riguarda la stima del consuntivo del secondo semestre 2008 rispetto al semestre precedente, e le aspettative sul primo semestre del 2009 rispetto al semestre precedente.

2. Gli effetti della crisi: la stima relativa al consuntivo del II semestre 2008

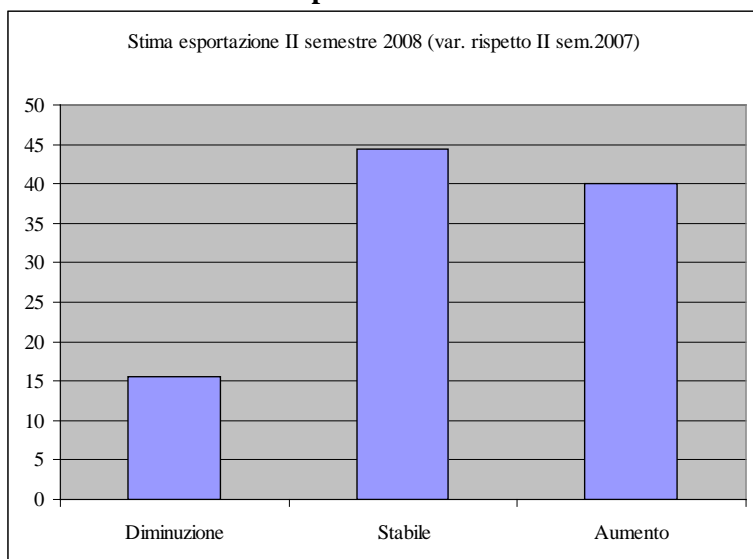
Come indicato nel grafico 1, il fatturato relativo al II semestre 2008 viene stimato in calo, rispetto al semestre precedente, dal 39% delle imprese, mentre il 32% delle aziende ritiene ci sia stata una crescita del fatturato totale. Il 29% delle imprese indica un fatturato stabile, che probabilmente fa comunque riferimento ad un buon livello di produzione, stante la congiuntura abbastanza positiva che si è generalmente registrata nel 2008 in tutto il comparto industriale italiano.

Grafico 1: Consuntivo fatturato II semestre 2008



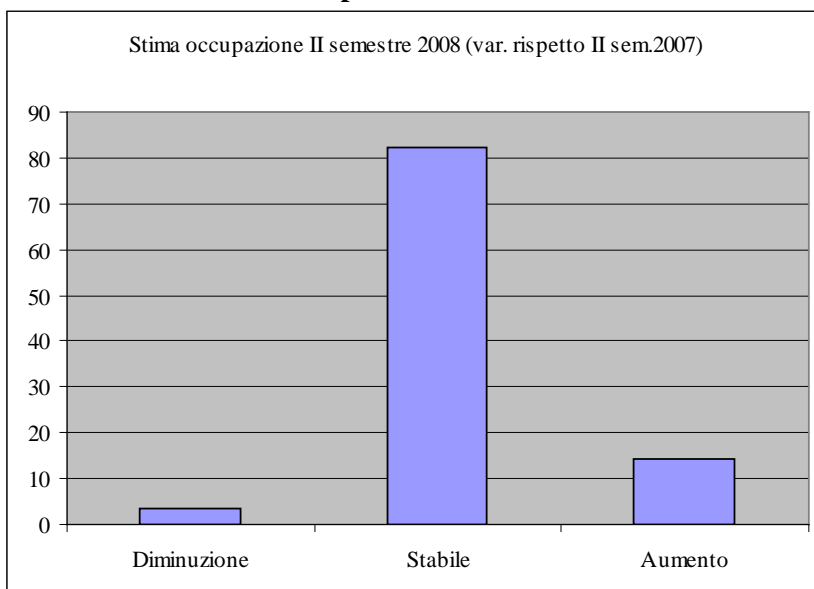
La stima sulla dinamica delle esportazioni nel 2008 è positiva (grafico 2). Si nota, infatti, che il dato relativo al II semestre 2008 viene stimato in calo, rispetto al semestre precedente, solo dal 16% delle imprese, mentre ben il 40% delle imprese ha dato una risposta positiva, di crescita delle esportazioni. Nel 44% dei casi le esportazioni sono stabili, anche in questo caso con riferimento ad una congiuntura sicuramente positiva.

Grafico 2: Consuntivo esportazioni II semestre 2008



Anche la stima sul consuntivo 2008 relativo all'evoluzione dell'occupazione è positiva (grafico 3), con ben l'82% delle imprese che mantiene stabile l'occupazione e il 14% che addirittura l'aumenta. I casi di riduzione dell'occupazione sono limitati al 3% del totale.

Grafico 3: Consuntivo occupazione II semestre 2008

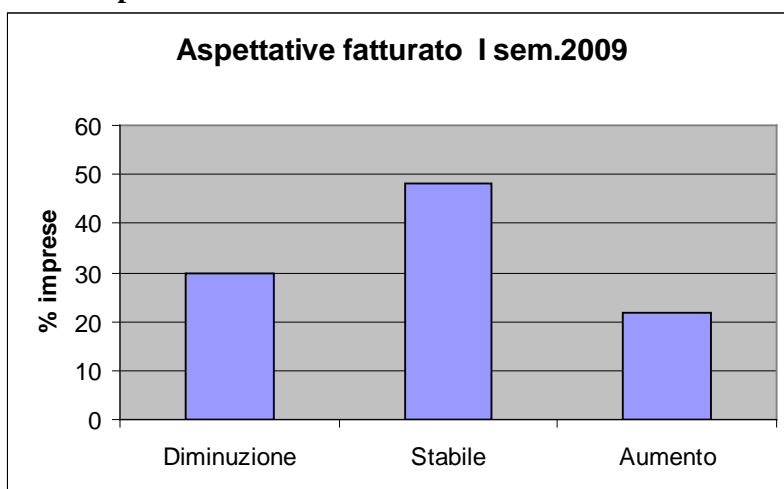


Se analizziamo la disaggregazione settoriale del campione, notiamo che non ci sono grandi differenze rispetto alla media aggregata, in quanto la congiuntura 2008 viene percepita in modo molto simile nei tre macrosettori in cui è stato suddiviso il campione: il settore dei macchinari, quello dei materiali e quello dei servizi.

3. Gli effetti della crisi: le previsioni relative al I semestre 2009

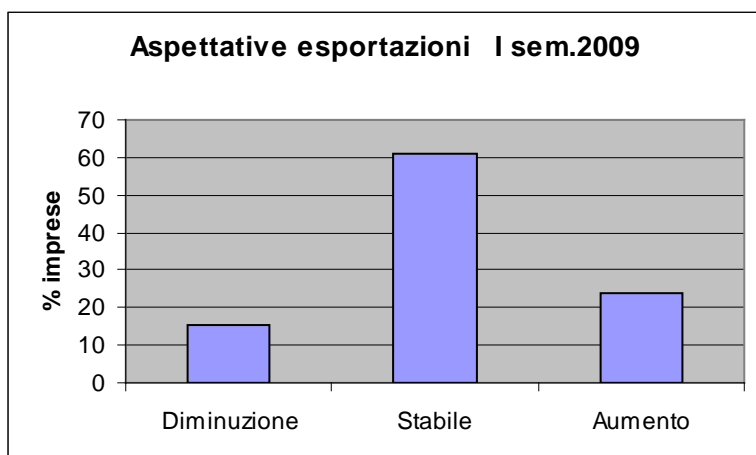
Per quanto riguarda le aspettative delle imprese in relazione alla congiuntura futura, il grafico 4 indica che il 30% delle imprese ha aspettative negative di un calo del fatturato nel I semestre 2009, mentre nel 48% delle imprese si prevede una sostanziale stabilità e per il 22% si ipotizza addirittura un aumento.

Grafico 4: Aspettative di variazione del fatturato nel I semestre 2009 rispetto al II semestre 2008



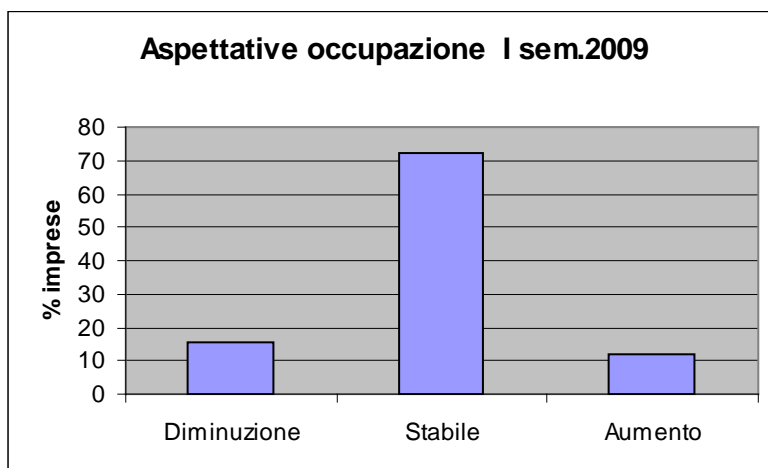
Nel caso delle esportazioni le aspettative sono decisamente più rosee: solo il 15% delle imprese prevede un calo delle esportazioni, mentre per il 24% esse aumenteranno (grafico 5). Nel 61% dei casi si prevede stabilità della domanda estera.

Grafico 5: Aspettative di variazione delle esportazioni nel I semestre 2009 rispetto al II semestre 2008



Con riferimento all'occupazione (grafico 6), il sondaggio mostra una certa stabilità del personale nel 72% delle imprese, con un calo occupazionale previsto nel 15% delle imprese e un aumento atteso nel 12% di esse.

Grafico 6: Aspettative di variazione dell'occupazione nel I semestre 2009 rispetto al II semestre 2008



Se il dato medio sulle attese di fatturato 2009 viene scomposto nei tre macrosettori considerati si nota una certa differenza tra il comparto dei servizi, che prospetta addirittura un aumento del fatturato 2009 e quello dei prodotti manufatti, che evidenziano attese più negative (tanto tra i materiali quanto tra i macchinari). In ogni modo, l'aspettativa di un fatturato sostanzialmente stabile trova un riscontro maggioritario in tutti i settori considerati.

Stesse affermazioni valgono nelle aspettative sulle esportazioni, in cui prevale l'ipotesi di mantenere stabili le esportazioni del 2009 rispetto a quelle del 2008 in tutti e tre i settori. Nel settore dei macchinari si notano addirittura ipotesi di aumento dell'export provenienti da circa un quarto delle imprese intervistate.

Infine, anche le attese di stabilità occupazionale mostrate dall'aggregato delle imprese del campione trovano conferma nell'analisi settoriale.

4. Conclusioni

Le imprese dell'indotto Pharmintech sono meno esposte alla crisi economica attuale rispetto ad altri comparti industriali, sia per la maggiore stabilità della domanda finale farmaceutica, sia per la loro notevole apertura internazionale (che costituisce un elemento di diversificazione geografica della domanda).

Infatti, il sondaggio condotto sulle stime del consuntivo 2008 e sulle attese di evoluzione del I semestre 2009 induce a considerazioni di cauto ottimismo, nel senso che la rilevazione oggi non mostra una pesante perdita di fiducia generalizzata nella crescita futura del settore, come invece si intravede in altri settori industriali.

Il II semestre 2008 si chiude con una stima di calo del fatturato totale mostrato dal 38% del campione, tuttavia se consideriamo solo le esportazioni, si rileva una dinamica nettamente positiva: gli ottimisti prevalgono sui pessimisti. I più elevati indicatori di stabilità congiunturale riguardano l'occupazione, che non mostra la variabilità degli altri indicatori del ciclo negativo.

Il dato consuntivo medio trova conferma in tutti e tre i settori in cui esso viene disaggregato: tanto nel caso dei macchinari, quanto in quello dei materiali che in quello dei servizi si nota lo stesso percorso di uscita dal 2008. Probabilmente, il settore dei servizi ha avuto una congiuntura più positiva degli altri, soprattutto sul fronte dell'export e dell'occupazione.

Per quanto riguarda le aspettative di crescita futura possiamo pronunciare un giudizio non troppo negativo, in quanto la sensazione negativa che si sta diffondendo in tutto il sistema industriale è per ora presente soltanto nel caso del fatturato totale atteso per il I semestre 2009, mentre con riferimento alla domanda estera, le esportazioni dovrebbero tenere i buoni livelli già raggiunti nel 2008, a conferma del fatto che la domanda estera rappresenta un elemento di vantaggio strutturale per l'indotto.

L'occupazione rimarrà stabile quasi nei tre quarti del campione, indicando che la manodopera qualificata è in importante elemento del vantaggio competitivo dell'impresa, sempre più basato sulle variabili relative alla qualità del prodotto e alla personalizzazione della produzione.

Stesse affermazioni valgono nell'analisi disaggregata per tipologia settoriale, al cui interno si notano comunque alcune piccole differenze: il settore dei servizi attende una dinamica relativamente positiva del fatturato totale, mentre il settore dei macchinari ha aspettative positive dal lato della domanda estera.

Marzo 2009